

La droga spacciata al mercato

La droga viaggiava sull'asse Palagonia-Caltagirone ed era spacciata anche durante il mercato settimanale di Caltagirone, col paravento di un'attività "mobile" di vendita di bibite. Da ciò il nome ("Suq", come il mercato in arabo) attribuito all'operazione.

Con l'accusa di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, i carabinieri delle compagnie di Caltagirone e Palagonia, eseguendo quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip Salvatore Acquilino (su richiesta del sostituto procuratore Raffaella Agata Vinciguerra), hanno arrestato i palagonesi Maurizio Moscoso, 33 anni, Francesco Vaccaro, 34, Claudio Marotta, 42, e Gisella Ogliaro, 29 anni (originaria di Ramacca). A quest'ultima sono stati concessi gli arresti domiciliari, mentre i primi tre sono stati rinchiusi nel carcere di contrada Noce, a Caltagirone, dove martedì 18 dicembre, assistiti dall'avv. Enza Pirracchio, saranno interrogati dal magistrato.

Nell'operazione sono coinvolte altre tre persone: due uomini di Caltagirone, di 33 e 32 anni, e una donna di Palagonia, 35 anni, che sono stati denunciati in stato di libertà all'autorità giudiziaria.

Al quartetto finito in manette i militari dell'Arma delle due compagnie, coordinati dai capitani Gennaro Cassese e Massimiliano Galasso, sono arrivati al termine di complesse indagini, che hanno preso le mosse dalla morte per overdose di Rosario Mazza, 34 anni, di Giarratana, in provincia di Ragusa, che il 5 agosto di quest'anno fu trovato senza vita in contrada Piano Pozzo, nelle campagne di Palagonia.

I successivi accertamenti, condotti attraverso intercettazioni ambientali e telefoniche, pedinamenti e appostamenti, hanno consentito di recuperare circa 150 grammi di eroina da diversi acquirenti. In base agli elementi raccolti dagli investigatori, i quattro spacciavano nelle loro abitazioni (dove, comunque, non tenevano mai la "roba") e nelle diverse vie e piazze di Palagonia, ma il venerdì e sabato si dedicavano a Caltagirone, dove rifornivano di droga i tossicodipendenti che si accingevano a recarsi al Sert (che, quindi, rappresentavano dei clienti facilmente avvicinabili).

Il sabato (luogo di svolgimento del mercato settimanale), i quattro percorrevano le vie Autonomia ed Europa e il piazzale Falcone e Borsellino (in cui si svolge il mercato) con un carrello di bibite che, secondo l'accusa, serviva a mascherare la loro attività illecita.

I quattro - come si evince dalle intercettazioni - parlavano fra loro e con i clienti senza usare un linguaggio criptico, ma portavano con sé soltanto modesti quantitativi di eroina. I carabinieri hanno appurato che, a Caltagirone, un luogo scelto dal gruppo per nascondere la droga era un terreno vicino al cimitero.

Mariano Messineo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS